

ANGELA DONATI

*AEMILIA TRIBUTIM DISCRIPTA. SUPPLEMENTUM*

A poco più di dieci anni dalla pubblicazione del volume nel quale raccolsi i testi epigrafici relativi alla distribuzione delle tribù romane nella cispadana (1), ritengo opportuno dare notizia di testi che sono venuti ad aggiungersi ai 290 compresi nel citato volume. Per i documenti (ordinati geograficamente) è stata usata una numerazione progressiva rispetto a quella delle testimonianze precedentemente raccolte; è ripubblicato qui il testo imolese la cui nuova lettura (avvenuta nel momento in cui il volume veniva licenziato) non ne aveva consentito l'inserimento con numero d'ordine progressivo (*ATD*, 140bis = 295). Anche per la divisione interna in gruppi si è seguito lo schema a suo tempo fissato, che si ripete per comodità del lettore: gruppo I = magistrati municipali e persone che ricoprirono cariche di interesse civico; gruppo II = testi rinvenuti nel presumibile territorio delle comunità, pertinenti a privati cittadini; gruppo III = iscrizioni che portano unita alla menzione tribale anche quella della *domus*. Con le nuove testimonianze sale a 307 (rispetto ai 194 del Kubitschek) il numero dei testi raccolti, mentre 313 sono i tribuli noti della regione.

Per l'arco di tempo nel quale appare la menzione tribale, si confermano i dati già esposti: le testimonianze si collocano fra I e II secolo d.C., con un addensarsi dei nuovi documenti nella prima metà del I secolo. Le iscrizioni più recentemente pubblicate (o comunque rese note) provengono non solo dalla regione, ma anche da altre parti del mondo romano, e in particolare dalla città di Roma; alcune di queste sono inedite e mi sono state comu-

---

(1) A. DONATI, *Aemilia tributim discrupta. I documenti delle assegnazioni tribali romane nella regione romagnola e cispadana*, Faenza 1967, cit. poi come *ATD*.

nicate (nei dati essenziali) con squisita cortesia dal prof. Silvio Panciera che ringrazio vivamente. Fra gli altri dati acquisiti al di fuori del patrimonio epigrafico della regione si segnalano i testi n. 305 (un parmense, da *Burnum*), n. 301 (un bolognese, a Trieste) ed il n. 294 (da Colchester) per il quale è stata avanzata recentemente l'ipotesi di identificazione con un faventino. Nel testo n. 292 si ha discordanza fra la tribù denunciata (la *Crustumina*) e la *domus* di origine, Rimini, iscritta nella tribù *Aniensis*: è forse questo un caso da aggiungere a quelli di cambiamento di tribù (ad esempio per deduzione in colonia) denunciati dal Forni (2). Tutti i testi compresi nel III gruppo si riferiscono, comunque, a militari.

Nessun dato nuovo emerge per l'identificazione della tribù di Cesena, che resta il solo centro della regione per il quale manchi menzione di tribù; è invece ora confermata con certezza la tribù di *Mevaniola*, la *Stellatina* (3). Nuove iscrizioni hanno contribuito alla determinazione del confine fra gli agri di *Bononia* e di *Mutina* (4), anche per la menzione tribale (5); al contrario la nuova iscrizione (6) dall'alto piacentino non fornisce indicazioni per i confini fra *Velleia* e *Genova*, che sono anche quelli della regione VIII nella zona (7).

---

(2) G. FORNI, 'Doppia tribù' di cittadini romani e cambiamenti di tribù romane. Possibile connessione con l'esercizio dei diritti politici in municipi e colonie, «*Tetraonoma. Miscellanea graeco romana*», Genova 1966, pp. 139-155 e in particolare i casi alle pp. 143-144.

(3) Dal testo n. 293.

(4) Vd. F. REBECCHI, *Puntualizzazioni sulla circoscrizione territoriale di Modena romana. Un criterio discriminante*, «*Atti mem. Dep. ant. prov. Modenesi*», s. 10, VIII (1973), pp. 265-274.

(5) Vd. il testo n. 303.

(6) Il testo n. 306.

(7) Nuovi studi sui confini della regione ora in: P. TOZZI, *Sul confine occidentale di Placentia*, «*Rend. Ist. Lombardo*», Cl. Lettere, 109 (1975), pp. 362-365; G. SUSINI, *Le fonti della descrizione pliniana della regio VIII*, «*Atti mem. Dep. Romagna*», n.s., XXVI (1977), pp. 49-60.

## ARIMINUM (Rimini)

Vd. *ATD*, pp. 26-39, nn. 36-77.

## I

- 291 Coronamento marmoreo rinvenuto nel 1972 a poca distanza da Rimini, in località Spadarolo, ora nel cortile della Soprintendenza Archeologica di Bologna.



*M(arcus) Arrecinus M(arci) f(ilius) [...] / Clemens, trib(unus) mil(itum) leg(ionis) III Cyren(aicae) / et leg(ionis) XXII, praef(ectus) fabr(um), II vir, III vir, aug(ur), / B(accho) et S(ilvano) v(otum) s(olvit) l(i)bens) m(erito).*

Bibl.: G.V. GENTILI, *Nota su due nuovi monumenti epigrafici: una dedica da Rimini ed un epitaffio da Voghenza*, «*Epigraphica*», XXXVIII (1976), pp. 51-62 e particularm. pp. 51-58; S. DEMOUGIN, *Un nouveau membre de la gens Arrecina*, «*Mél. Ecole Française de Rome. Antiquité*», XC (1978), pp. 317-330.

Alla fine della linea 1 deve essere integrata l'indicazione dell'ascrizione tribale del personaggio per la quale il Gentili propone la tribù riminese (*Aniensis* = ANI), anche in considerazione di una possibile origine locale di *M. Arrecinus Clemens* identificato con l'omonimo personaggio il cui nome è impresso a Rimini su di una *fistula aquaria* (*CIL*, XI, 428), figlio del prefetto del pretorio dell'anno 41 d.C., cognato di Tito, lui stesso prefetto del pretorio nel 70 d.C., console suffeto nel 73 d.C. e nell'85 d.C.

La Demougin propende per una non identificazione del personaggio riminese con il console di età flavia, e nota che quest'ul-

timo appare ascritto, in un testo di Pesaro (*AEp*, 1947, 40), alla tribù *Camilia*; si dovrebbe pensare ad un cambiamento di tribù (dalla *Aniensis* alla *Camilia*, poiché l'iscrizione di Pesaro sarebbe senza dubbio posteriore a quella di Rimini in quanto presenta un *cursus* molto più ricco, comprendente anche il secondo consolato) o alla presenza, anche nel testo di Rimini, della menzione della tribù *Camilia*, che non occuperebbe sulla pietra uno spazio più ampio, se abbreviata nella consueta sigla CAM.

Essendo improbabile l'identificazione del *M. Arrecinus Clemens* di Rimini col console degli anni 73 ed 85 o con uno dei membri illustri del ramo pesarese della *gens*, la Demougin preferisce (suffragando la sua ipotesi con elementi convincenti) vedere nel testo riminese la menzione di un esponente di un « ramo emiliano » della *gens*, rimasto nella classe equestre e che, dopo avere ricoperto le funzioni militari proprie del suo rango, si sarebbe dedicato alla cura dell'amministrazione municipale.

### III

292 In una iscrizione inedita di Roma, dalla via Prenestina, ora nell'Antiquarium del Celio, si recupera il nome di un altro tribulo

*P(ublius) Varenus Q(uinti) f(ilius) Cru(stumina) Modestus Arimini.*

che militò nella VIII coorte di pretoriani.

Un'altra menzione di questa tribù ricorre a Rimini: *ATD*, n. 56. Per altri pretoriani di Rimini: *ATD*, nn. 70 e 73.

\* \* \*

*MEVANIOLA* (Galeata)

Vd. *ATD*, pp. 54-55, nn. 102-103.

Il nuovo testo urbano qui segnalato reca la prova sicura dell'ascrizione tribale di *Mevaniola* alla tribù *Stellatina*, finora supposta sulla base di due iscrizioni di magistrati municipali (*CIL*, XI, 6604 e 6605 = *ATD*, nn. 102 e 103), ma comunemente accettata per l'appartenenza del centro alla regione VI ed il suo gravitare verso la valle del Tevere.

Sulla tribù vd. ora anche: W.V. HARRIS, *Rome in Etruria and Umbria*, Oxford 1971, pp. 249 e 338.

## III

- 293 Da un sepolcreto presso Ponte Milvio, a Roma, ora nel Museo Nazionale Romano, proviene l'iscrizione di un urbaniciano:

*Q(uintus) Enesius Q(uinti) f(ilius) Ste(latina) Moderatus Mevaniola.*

Per il gentilizio il Panciera mi suggerisce la forma *Eneius*, sul confronto di *CIL*, VI, 2465.

\* \* \*

FAVENTIA (Faenza)

Vd. *ATD*, pp. 59-68, nn. 110-135.

## III

- 294 Stele rinvenuta a Colchester ed ivi conservata, nel locale museo.

*M(arcus) Favoni(us) M(arci) f(ilius) Pol(lia) Faci/lis, (centurio) leg(ionis) XX. Verecund/us et Novicius lib(erti) posu/erunt. H(ic) s(itus) e(st).*

Bibl.: *CIL*, VII, 90; E.J. PHILLIPS, *The Gravestone of M. Favonius Facilis at Colchester*, « *Britannia* », VI (1975), pp. 102-105.

L'ipotesi di identificazione di *M. Favonius Facilis* come faentino è stata recentemente avanzata dal Phillips, ma è molto incerta: essa si fonda sulla constatazione della presenza a *Faventia*, fra le molte città italiane registrate nella tribù *Pollia* (otto nella sola VIII regione), del *cognomen Facilis*, noto solo da *CIL*, XI, 6805 come *simplex nomen* di una donna.

\* \* \*

FORUM CORNELI (Imola)

Vd. *ATD*, pp. 72-75, nn. 139-147.

## II

295 Vd. *ATD*, n. 140bis.

*L(ucius) Gavius L(uci) l(ibertus) / Pal(atina) Ingenuus,*  
*/ Varia L(uci) l(iberta) Glyce.*

Bibl.: DONATI, *Emendamento ad un'iscrizione forocorneliense*, « *Epigraphica* », XXVIII (1966), pp. 149-150.

296 Nel corso dei recentissimi scavi di Villa Clelia, ad Imola, è stato identificato un grosso blocco con iscrizione; fino ad ora, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, non è stato possibile recuperare il monumento (inserito in reimpiego) la cui iscrizione corre su tre linee, la prima delle quali non leggibile allo stato attuale.

[---] / *Pal(atina) Lysimachus / medicus.*

La prima linea del testo dovrebbe contenere gli altri elementi onomastici del personaggio, che potrebbe essere di condizione libertina: a ciò portano il *cognomen Lysimachus* e la stessa appartenenza alla tribù *Palatina*, già attestata ad Imola dal n. 295.

\* \* \*

BONONIA (Bologna)

Vd. *ATD*, pp. 78-93, nn. 152-202.

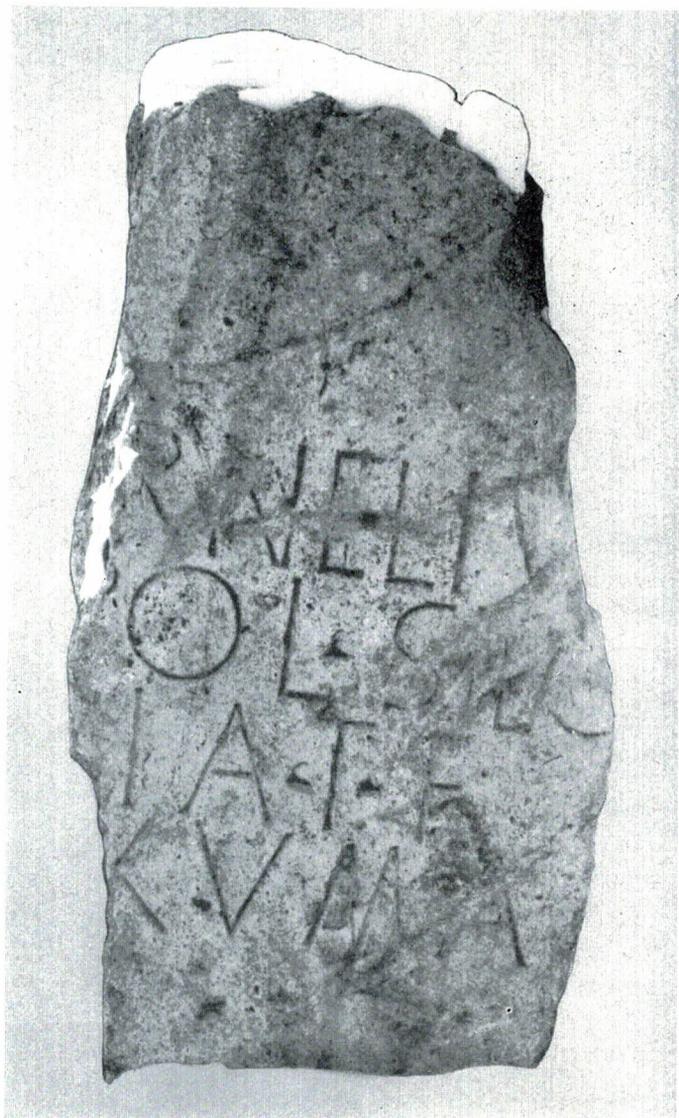
Il gruppo di testi menzionanti la tribù *Sabatina*, segnalati nell'area nord orientale del territorio bolognese (*ATD*, pp. 78-79 e p. 135; testi nn. 151, 155, 157, 162, 165) è stato recentemente preso in esame dal Susini (*I profughi della Sabatina*, fasc. speciale « *Athenaeum* », 1976, pp. 172-176) che prospetta l'ipotesi di un nucleo di cittadini che avrebbero lasciato Mantova (iscritta appunto in tale tribù) nel momento dell'esproprio dell'agro testimoniato da Virgilio e si sarebbero stanziati in una parte del territorio bolognese.

Viene ribadita dal Wiseman (*New Men in the Roman Senate. 139 B.C. - 14 A.D.*, Oxford 1971, p. 230, n. 169) l'incertezza dell'origine bolognese (o arpinate?) di *T. Fadius*, questore del console Cicerone nel 63 a.C., tribuno della plebe nel 57 a.C.; tale ipotesi era stata avanzata dalla Taylor (*The Voting Districts of the Roman Republic*, Rome 1960, p. 213) anche per il confronto con

il *T. Fadius* di *CIL*, XI, 757, mentre il Syme (*Senators, Tribes and Towns*, «*Historia*», XIII, 1964, p. 116) sembra propendere per una origine arpinate del personaggio.

## II

297 Monumento rinvenuto nell'immediata periferia orientale della città (ove ancora si trova) nell'estate 1970.



[. Co]rnelius / [. f(i)lius] Pol(lia) Silo / [ ..r]ia  
T(iti) f(ilia) / [Ma]xuma.

Bibl.: DONATI, *Nuovi documenti per la storia del popolamento antico di Bologna*, « Atti mem. Dep. Romagna », in stampa.

Il personaggio può anche essere *civis* non di Bologna, ma di uno dei centri contermini iscritti nella tribù *Politia*, *Claterna* ad esempio, o Imola.

### III

- 298 Dal sepolcreto presso Ponte Milvio, a Roma, proviene l'iscrizione (ora al Museo Nazionale Romano) di un pretoriano della X coorte:

*Q(uintus) Lartius Q(uinti) f(ilius) Lem(onia) Priscus  
Bononia.*

Vd. i *Lartii* di Ravenna (*CIL*, XI, 189), Faenza (*CIL*, XI, 633), Imola (*CIL*, XI, 679).

- 299 Parte superiore di una piccola stele conservata a Villa Taverna, a Roma.

*L(ucius) Splatorius / L(uci) f(ilius) Lem(onia) / Tiro  
/ Bononia.*

Bibl.: E. ARMANI, *Le iscrizioni di Villa Taverna in Roma*, « Rend. Lincei », Cl. Sc. Morali, s. 8, XXXI (1977), p. 21, n. 18, tav. VI fig. 19.

- 300 Nella stessa area di Ponte Milvio (ora al Teatro di Marcello) è stato rinvenuto anche il monumento di un altro militare bolognese, di un corpo non identificato. Il suo nome è

*L(ucius) Valerius L(uci) f(ilius) Lem(onia) Proculus  
Bononia.*

- 301 Cippo rinvenuto nel 1968 a Trieste (via del Teatro Romano), ora nel Civico Museo di Storia ed Arte.

*C(aius) Velitius / M(arci) f(ilius) Lemo(nia) / Bononia, miles / legionis) XX, stipendi(orum) / XXIV. L(ocus) m(onumenti) p(edes) q(uadrati) XII.*

Bibl.: R.F. ROSSI, *Un soldato della XX legione e un problema di cronologia tergestina*, « Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste », VI (1969-70), pp. 5-12 estr.

La mancanza di *cognomen* nell'onomastica del personaggio (che ha prenome diverso da quello paterno, in pieno ossequio alle regole dell'onomastica repubblicana) consente una datazione del testo all'età augustea; la cronologia è precisata dal Rossi ad un anno non posteriore al 10 d.C., quando la XX legione venne trasferita in Germania (ciò avvenne nel 9 d.C. secondo M. Pavan, *I militari e il « romanesimo di rientro » nella Venetia et Histria*, « Cultura e Scuola », LXVI, 1978, p. 100).

\* \* \*

MUTINA (Modena)

Vd. *ATD*, pp. 94-101, nn. 203-226.

I

- 302 Dal centro della città (ora nel giardino comunale di viale Amendola) proviene la targa curvilinea di un monumento funerario a tamburo.



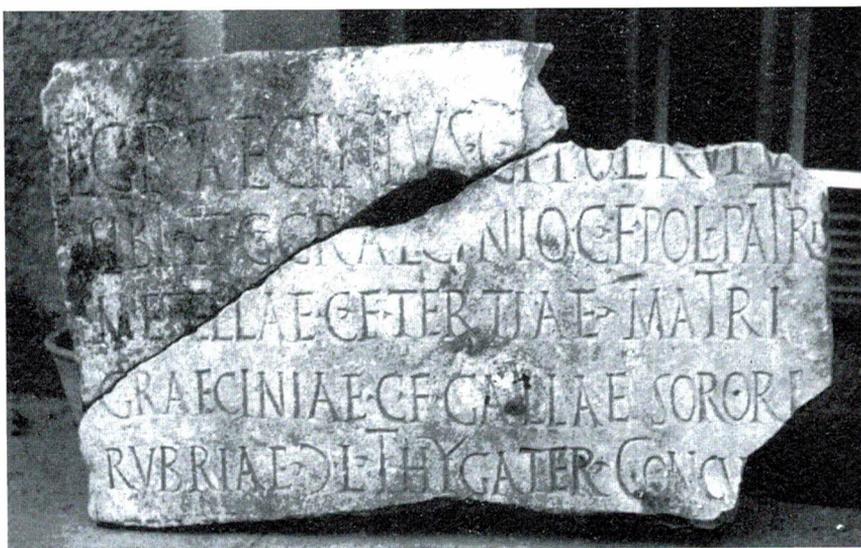
*P(ublius) Aurarius P(ubli) f(ilius) Pol(lia) Crass[us],  
/ tr(ibunus) mil(itum), VI vir, aid(ilis).*

Bibl.: REBECCHI, *Un nuovo magistrato di Modena*, « Epigraphica », XXXVII (1975), pp. 216-219; Id., *Mutina: aggiornamento epigrafico. II.*, « Atti mem. Dep. ant. prov. Modenesi », s. 10, XI (1976), pp. 238-243, n. 1.

Secondo il Rebecchi il personaggio avrebbe avuto accesso, tramite il servizio militare, al rango equestre e sarebbe poi tornato nella città natale per svolgere funzioni amministrative.

## II

- 303 Targa, ricomposta da due frammenti, rinvenuta nel 1969 in località Quatrina Vecchia, a nord di Castelfranco Emilia; ora a Piumazzo, in una abitazione privata.



*L(ucius) Graecinius C(ai) f(ilius) Pol(lia) Rufu[s] /  
sibi et C(aio) Graecinio C(ai) f(ilio) Pol(lia) patri, /  
Metellae C(ai) f(iliae) Tertiae matri, / Graecinae C(ai)  
f(iliae) Gallae sorori, / Rubriae (mulieris) l(ibertae)  
Thygater concu[binae] / ....*

Bibl.: V. MANFREDI, *Due epigrafi inedite da Castelfranco Emilia*, « Atti mem. Dep. ant. prov. Modenesi », s. 10, V (1970), pp. 167-172; REBECCHI, *Puntualizzazioni sulla circoscrizione territoriale di Modena romana. Un criterio discriminante*, ibid., s. 10, VIII (1973), p. 268, nota 18.

Il testo proseguiva in basso con una sesta riga contenente il nome di un altro membro della *gens Graecinia* (restano le parti superiori delle prime quattro lettere).

\* \* \*

### BRIXELLUM (Brescello)

Vd. *ATD*, pp. 107-112, nn. 240-247.

### III

304 Dal sepolcreto presso Ponte Milvio, a Roma; ora nel Museo Nazionale Romano.

*C(aius) Caristicus / C(ai) f(ilius) Arn(ensis) Brixel/lo  
Redemtus (sic), / mil(es) cob(ortis) III pr(aetoriae), /  
(centuria) Longidi Mariti, / plumba(rius) ordina(tus),  
/ mil(itavit) an(nos) XVI, / vix(it) an(nos) XXXX. /  
Helico l(ibertus) patro(no) / b(enemerenti) p(osuit).*

Bibl.: testo commentato da S. Panciera nella relazione tenuta al VII Congresso internaz. di epigrafia greca e latina di Costanza, settembre 1977 (*Nuovi contributi da iscrizioni latine di Roma*).

\* \* \*

### PARMA

Vd. *ATD*, pp. 113-116, nn. 248bis-259.

## II

- 305 Da una revisione della pietra nel Museo Nazionale di Parma appare sicura la menzione tribale in un frammento marmoreo proveniente dalla città.

[---] *C(ai) f(ilius) Po[l(lia)]* ---

Bibl.: *CIL*, XI, 1123.

Fra le lettere *F* e *P* resta una precisa interpunzione di forma triangolare; nella seconda linea è esatta la lettura riportata in *CIL* ed è sicura la mancanza di interpunzione fra *I* e *T*.

## III

- 306 Stele da *Burnum*, in Dalmazia. Il monumento è destinato ad essere ospitato nel Museo Archeologico di Zara.

*Dis Ma(nibus) / Ter(tius) Anto(nius) / Ter(tii) f(ilius)*  
*Pol(lia) Rufi(nus) / Par(ma), mil(es) leg(ionis) XI /*  
*C(laudiae) P(iae) F(idelis), stip(endiorum) XVI.*

Bibl.: M. SUIĆ, *Noviji Natpisi iz Burnuma (Epigraphica Burdensia recentiora)*, « Diadora », V (1970), pp. 98-99, n. 3, tav. V, 1.

\* \* \*

*VELEIA* (Velleia)

Vd. *ATD*, pp. 120-123, nn. 262-267.

- 307 Lastra in arenaria, di provenienza sconosciuta, murata sulla facciata della chiesa di S. Agostino, a Salsominore in Val d'Aveto.

*C(aius) Sulpicius C(ai) f(ilius) [...]* / *Rufus, decurio,*  
*/ duomvir, id vivos / f̄ecit sibi et Maniliae / L(uci)*

*f(iliae) Caukoni matri, / Ca[...].iae C(ai) f(iliae) [Sec]undae / uxo[ri].*

Bibl.: C. ARTOCCHINI, « Libertà », 13 agosto 1964; « Boll. Stor. Piacentino », (1964), p. 103.

A linea 1 *ex.*, nell'angolo superiore destro della pietra, mutilo, si possono integrare tre lettere, riferibili all'iscrizione tribale del personaggio; delle lettere non resta altro vestigio che l'angolo inferiore della prima: dovrebbe trattarsi di una lettera rotonda e si dovrebbe pertanto dedurre l'indicazione sulla pietra della tribù *Galeria*, comune a Velleia ed a Genova. Alla linea 6 mancano, nel gentilizio della donna, 1 o 2 lettere, mentre il *cognomen Secunda* è integrazione sicura in quanto si hanno tracce della *S*.

Il testo si data fra I secolo a.C. e I secolo d.C.

#### PROSOPOGRAFIA TRIBALE

Aggiunte ad *ATD*, pp. 147-154.

- Ter.* *Anto(nius) Ter.f. Pol. Rufi(nus) Par(ma)*, 306 Parma.  
*M.* *Arrecinus M.f. [Ani.?] Clemens*, 291 Rimini.  
*P.* *Aurarius P.f. Pol. Crass[us]*, 302 Modena.  
*C.* *Caristicus C.f. Arn. Brixello Redemtus* (sic), 304 Brescello.  
 [. *Co]rnelius [.f.] Pol. Silo*, 297 Bologna.  
*Q.* *Ene«s»ius Q.f. Ste. Moderatus Mevaniola*, 293 Mevaniola.  
*M.* *Favonius M.f. Pol. Facilis*, 294 Faenza (?).  
*L.* *Gavius L.l. Pal. Ingenuus*, 295 (=140bis) Imola.  
*C.* *Graecinius C.f. Pol.*, 303 Modena.  
*L.* *Graecinius C.f. Pol. Rufu[s]*, 303 Modena.  
*Q.* *Lartius Q.f. Lem. Priscus Bononia*, 298 Bologna.  
*L.* *Splatorius L.f. Lem. Tiro Bononia*, 299 Bologna.  
*C.* *Sulpicius C.f. [Gal.?] Rufus*, 307 Velleia.  
*L.* *Valerius L.f. Lem. Proculus Bononia*, 300 Bologna.  
*P.* *Varenus Q.f. Cru. Modestus Arimini*, 292 Rimini.  
*C.* *Velitius M.f. Lemo. Bononia*, 301 Bologna.
- --- ? *Pal. Lysimachus*, 296 Imola.  
 [---] *C.f. Po[l.]*, 305 Parma.